

MERCOLEDÌ, DICEMBRE 21 2022

VIDEO



*il***Vibonese.it**

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [SANITÀ](#) [AMBIENTE](#) [SOCIETÀ](#) [CULTURA](#) [ECONOMIA E LAVORO](#) [EVENTI](#) [SPORT](#)



[Home](#) > [Sanità](#)

Sanità

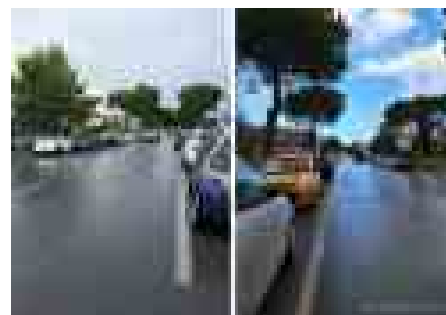
Livelli essenziali di assistenza, Calabria inadempiente in tutte le aree

Il dato emerge dall'analisi della Fondazione Gimbe sugli adempimenti dei Lea in base ai dati del Report annuale pubblicato dal Ministero della Salute

Redazione - 21 Dicembre 2022 13:38

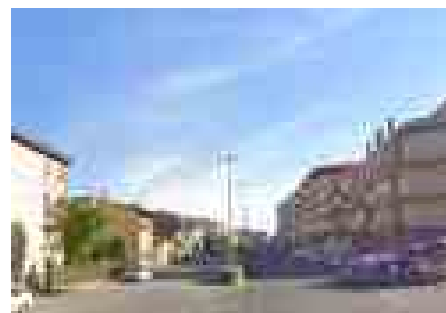


Sui livelli essenziali di assistenza, confermata la disparità tra Regioni. Emilia Romagna in testa, male la Calabria. Il Nuovo sistema di garanzia (Nsg), il metodo per il monitoraggio dell'adempimento ai lea testato in via sperimentale per il 2019, considera adempienti le Regioni che raggiungono la

**ULTIMI ARTICOLI**

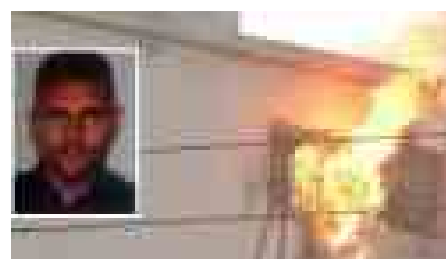
Vibo, i residenti di Palazzo Bruni: «Noi ostaggi delle auto in sosta su viale della Pace» –Foto

Società 21 Dicembre 2022 15:38



Riqualificazione di via De Gasperi a Vibo: la giunta approva il progetto

Società 21 Dicembre 2022 15:15



sufficienza su tutte e tre le aree di assistenza: prevenzione, distrettuale e ospedaliera. È quanto emerge dall'analisi della Fondazione Gimbe sugli adempimenti dei Livelli essenziali di assistenza in base ai dati del Report annuale pubblicato dal ministero della Salute sul 'Monitoraggio dei Lea attraverso la cosiddetta Griglia Lea. I Lea sono prestazioni sanitarie che le Regioni devono garantire ai cittadini gratuitamente o attraverso il pagamento di un ticket. Tra le prime 10 Regioni nella classifica relativa al decennio 2010-2019, nessuna è del Sud. Dai dati Gimbe emerge che il 24,3% delle risorse assegnate nel periodo 2010-2019 non abbia prodotto servizi per i cittadini, con un range tra le Regioni che varia dal 6,6% dell'Emilia-Romagna al 43,7% della Sardegna. «Si tratta di una vera e propria 'pagella' per la sanità – afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe – che permette di identificare Regioni promosse (adempienti), pertanto meritevoli di accedere alla quota di finanziamento premiale, e bocciate (inadempienti)». *[Continua in basso]*

Sanità e questione meridionale



Le Regioni inadempienti sono sottoposte ai Piani di rientro, strumento che prevede uno specifico affiancamento da parte del ministero della Salute che può sfociare sino al commissariamento della Regione. Non sono sottoposte alla verifica degli adempimenti Friuli

Venezia-Giulia, Sardegna, Valle D'Aosta e le Province autonome di Trento e di Bolzano. In testa alla classifica per l'erogazione delle prestazioni si posiziona l'Emilia-Romagna con il 93,4% di adempimento, in coda la Sardegna con il 56,3%. Tra le prime 10 Regioni anche Toscana (91,3%), Veneto (89,1%), Piemonte (87,6%), Lombardia (87,4%), Umbria (85,9%), Marche (84,1%), Liguria (82,8%), Friuli Venezia-Giulia (81,5%) e Provincia autonoma di Trento (78,8%). Agli ultimi 6 posti, oltre alla Sardegna, Provincia autonoma di Bolzano (57,6%), Campania (58,2%), Calabria (59,9%), Valle d'Aosta (63,8%) e Puglia (67,5%). Nella prima metà della classifica si posizionano dunque solo due Regioni del centro (Umbria e Marche) e nessuna Regione del sud, a riprova dell'esistenza, conclude Gimbe, di una "questione meridionale".

La posizione della Calabria

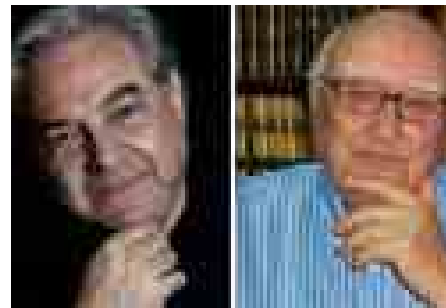
Dalla sperimentazione ben 6 Regioni risultano inadempienti: la Calabria non raggiunge il punteggio minimo in nessuna delle tre aree; la Provincia autonoma di Bolzano in due aree e Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Sicilia in una sola area. Anche se il Nsg non prevede il calcolo di un punteggio totale per valutare gli adempimenti, sommando i punteggi ottenuti nelle tre aree emerge una classifica simile a quella ottenuta con la Griglia Lea, dove la Regione Emilia-Romagna si conferma in prima posizione.

«Senza una nuova stagione di collaborazione tra Governo e Regioni e un radicale cambio di rotta per monitorare l'erogazione dei Lea – spiega il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta – disuguaglianze regionali e mobilità sanitaria continueranno a farla da padrone e il cap di residenza delle persone condiziona il diritto alla tutela della salute». Una situazione, rileva Gimbe nella sua analisi diffusa oggi, «che stride con i principi di equità e universalismo del Servizio sanitario nazionale,



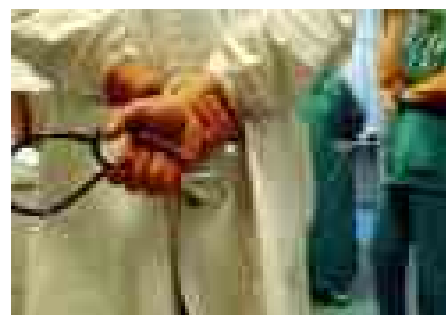
Rivolta in carcere in Sicilia, condannato Francesco Olivieri

Cronaca 21 Dicembre 2022 14:58



L'attore Maurizio Marchetti sbarca a Vibo per la mostra su Andrea Camilleri

Eventi 21 Dicembre 2022 14:24



Livelli essenziali di assistenza, Calabria inadempiente in tutte le aree

Sanità 21 Dicembre 2022 13:38

recentemente ribaditi dal ministro Schillaci secondo cui è 'prioritario il superamento delle disuguaglianze territoriali nell'offerta sanitaria affinché tutti i cittadini abbiano le stesse opportunità, indipendentemente da dove sono nati o risiedono e dal loro reddito».

LEGGI ANCHE: [Pronto soccorso di Serra San Bruno e Tropea verso i lavori: ecco cosa sarà fatto dall'Asp](#)

[Cardiologia Vibo, il responsabile va in pensione: reparto di nuovo senza primario e con pochi medici](#)

TAGS

calabria

lea

livelli essenziali assistenza

Articoli correlati



Rifiuti da imballaggio, cresce in Calabria il conferimento: il dato nel Vibonese



In Calabria l'aspettativa di vita è più breve. Ci si ammala anche di più e prima



'Ndrangheta, colpito il "locale" di Roma, blitz pure in Calabria: 26 misure cautelari



Calabria, Anas: a breve l'obbligo di catene o pneumatici invernali



Morti sul lavoro in Calabria: la regione finisce in zona rossa. Il dato nel Vibonese



In Calabria aumentano gli stranieri residenti: ecco il dato nel Vibonese



Chi siamo

Redazione

Contatti

Scarica l'app de ilVibonese.it

Seguici sui SOCIAL



Menù

Home

Cronaca

Politica

Sanità

Ambiente

Società

Cultura

Economia e Lavoro

Eventi

Il Vibonese

Privacy

Note legali

Messaggi elettorali a pagamento

Pubblicità

Iscrizione newsletter

Impostazioni privacy


 SOCIETÀ EDITORIALE

Sport

ilVibonese.it © Dalla parte dei fatti – DIEMMECOM® Società Editoriale Srl P. IVA 01737800795 R.O.C. 4049 – Reg. Trib VV n.97 del 11.12.1996 – Direttore responsabile: Giuseppe Baglivo

